

Francia, è finito il calvario di Chantal chiede l'eutanasia, trovata morta

Commozione e polemiche. Soffriva di un tumore incurabile al viso

CATERINA PASOLINI

ROMA — Aveva chiesto allo Stato il diritto di morire con dignità. Di non continuare a soffrire dolori atroci per un cancro incurabile che le aveva deformato il volto trasformandolo in una maschera. Lo aveva deciso dopo aver parlato con i suoi tre figli che l'appoggiavano fino in fondo in questo suo desiderio di andarsene. Lo aveva chiesto più volte nel corso degli anni.

Lunedì la giustizia francese aveva definitivamente rifiutato la sua domanda di eutanasia. Ieri pomeriggio Chantal Sebire, 52 anni, è stata trovata senza vita nel suo appartamento di Piombières les Dijon.

Suicidio, eutanasia? Il mini-

sterio dell'Interno ha detto che le cause della sua morte sono da chiarire. La sua scomparsa comunque riapre sicuramente il dibattito in Francia dove diverse alte cariche dello Stato avevano preso posizione nei giorni scorsi al suo fianco.

Bernard Kouchner, creatore di Medici senza frontiere e ministro degli affari esteri, aveva infatti chiesto per lei un'eccezione alla legge che le «aprisse una porta per andarsene con dignità e con l'amore dei suoi familiari, perché le si evitasse un suicidio nascosto». Posizione condivisa dal segretario di stato per la Famiglia Nadine Morano mentre proprio sull'onda delle polemiche per la richiesta di Chantal è stata

commissionata una nuova valutazione del testo e dell'applicazione della legge relativa ai diritti del malato e sulla fine vita. Legge del 2005 che secondo alcuni instaura un diritto a lasciare morire il paziente ma senza permettere ai medici di praticare un'eutanasia attiva.

Ancora non basta. Nel giorno in cui Chantal se n'è andata le associazioni che in Francia chiedono una legge sull'eutanasia si sono rivolte ieri a Carla

Bruni, sperando che la «sua sensibilità di madre» le aiuti ad ottenere una legge. Un incontro sull'argomento col marito presidente Sarkozy chiesto in forza di 350 mila firme a dicembre e rimasto senza neppure

una risposta. A scrivere a Carlà e a invitare i cittadini francesi a fare come lei, è Marie Humbert, la donna che ha beneficiato di un non luogo a procedere dopo aver aiutato a morire suo figlio tetraplegico nel 2003. «Credo e spero che grazie alla sua sensibilità di donna e di madre riesca meglio a comprendere le sofferenze inutili inflitte ai malati».

In Europa sono infatti solo tre i Paesi dove viene riconosciuto il diritto alla «dolce morte»: Olanda, Lussemburgo e Belgio. Qui, proprio nel testo di legge, sta scritto il diritto ad andarsene con «dignità» per chi, colpito da una malattia incurabile, «è vittima di sofferenze psichiche o fisiche insopportabili».

**Il ministero degli Interni:
le cause del decesso sono
ancora da chiarire. Bernard
Kouchner: "Aveva diritto
a una via uscita"**

Le tappe



LA MALATTIA

Nel 2002 Chantal Sebire si ammalò di un raro tumore, che le ha sfigurato il viso e le ha fatto perdere vista, gusto e odorato



LA RICHIESTA

Chantal ha chiesto ai giudici del tribunale di Digione di poter avere l'eutanasia ma la sua richiesta è stata respinta



IL DIBATTITO

Mentre la vicenda di Chantal ha riaperto il dibattito in Francia sull'eutanasia attiva, ieri la donna è stata trovata morta nella sua casa

